

predecessori, di tutelare qualunque iniziativa italiana sorga all'estero, qualunque manifestazione di influenza legittima, compresa quella che può derivare dall'opera delle corporazioni religiose, di cui ha parlato l'onorevole Barzilai, e che sono reali fattrici d'influenza civilizzatrice in Oriente.

L'onorevole Barzilai, parlando della nostra politica in Oriente in epoca già abbastanza lontana, ha ricordato il compianto ministro Di Robilant, il quale avrebbe dato istruzioni ai nostri diplomatici di seguire, per la Bulgaria, la politica dell'Austria-Ungheria e della Germania, e citò alcune parole di un dispaccio che quel ministro avrebbe diretto al nostro rappresentante a Sofia. Non ricordo di tale documento e quindi non potrei contestare le parole dell'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Ma c'è.

**Brin, ministro degli esteri.** Ci sarà, ma mi pare che la citazione di alcune parole staccate non possa avere il significato dato ad esse dall'onorevole Barzilai, perchè il compianto ministro Di Robilant seguì, a proposito della Bulgaria, una politica molto decisa e che da taluni fu trovata un po' ardita.

**Imbriani.** Ha seguito una politica austriaca! Niente altro. (*Ooh!*)

**Brin, ministro degli esteri.** Nient'affatto. Egli ha fatto una politica diretta a tutelare l'autonomia di quel popolo.

Quindi mi pare sia cosa ingiusta il dire che quel ministro abbia, a riguardo della Bulgaria, seguita una politica meno che indipendente.

L'onorevole Barzilai ha parlato dell'influenza che si può esercitare all'estero con le scuole. Egli sa quanta simpatia io abbia per queste scuole all'estero, che io considero uno dei mezzi più legittimi per esercitare un'influenza civilizzatrice in Oriente.

Quando io ero ministro della marina, a tutti i nostri comandanti di nave, che visitavano l'Oriente, raccomandavo vivamente di mostrare tutto l'interesse che il Governo aveva per queste scuole all'estero.

L'onorevole Crispi aveva dato un grandissimo impulso ad esse; ma dopo furono un po' ridotte. Forse si poteva desiderare che questa riduzione fosse tenuta in limiti più ristretti, e che il bilancio potesse disporre di maggiori mezzi. Però non bisogna dimenticare che la spesa quale era necessaria per un primo impianto, non occorre più ora che si

tratta solamente di mantenere queste scuole. Quindi anche col bilancio attuale il Governo può continuare nell'opera intelligente stata iniziata dall'onorevole Crispi, e cercare di perfezionare gli ordinamenti di quelle nostre scuole all'estero.

L'onorevole Barzilai ha conchiuso il suo discorso domandandomi quale politica il Governo intende seguire nell'avvenire a riguardo del Principato di Bulgaria. L'onorevole Barzilai ha detto parole di molta simpatia per quelle popolazioni, ma ha giudicato anche forse un po' troppo severamente l'indirizzo dell'attuale Governo di quel Principato.

Ora io debbo dire che l'atteggiamento del Governo italiano, sotto i miei predecessori, verso il Governo della Bulgaria fu ispirato ad un concetto molto chiaro. Fin che il Governo della Bulgaria non abbia diplomaticamente uno stabile assetto, noi dobbiamo ammettere che il Governo eletto popolarmente rappresenti i sentimenti di quelle popolazioni, e quindi noi teniamo con esso dei rapporti improntati ad un sentimento di grande benevolenza: e con questo crediamo di provvedere al miglior interesse di quelle popolazioni.

La nostra politica mira a contribuire, per parte nostra, ad allontanare tutte quelle cause che possono produrre complicazioni. Siffatto contegno ha ottenuto felici risultati. E questo ci dà anche un titolo a dare consigli benevoli a quel Governo. Ma ammetterà l'onorevole Barzilai che questi consigli debbonsi dare con molta prudenza, perchè non vi ha nulla che ferisca più un popolo che quando si crede che un estero Governo voglia ingerirsi nelle questioni interne. Tanto più questo bisogna evitare verso un Governo che lotta con grandissime difficoltà. Questa politica, che io credo corrisponda completamente agli interessi italiani, e che è stata seguita dai miei predecessori, sarà anche la norma della mia condotta. (*Benissimo! Bravissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

**Barzilai.** Io debbo prendere atto di alcuna delle cose dette dall'onorevole ministro degli affari esteri: ma debbo obiettare per altre qualche cosa.

Egli mi ha parlato di una Italia, la quale può appena provvedere alle linee ferroviarie che uniscono l'una all'altra delle sue Provincie, che non ha grandi facoltà di espansioni, ed io certamente non posso negare